Anno 57 - Numero 95

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 21 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

LA GERMANIA DARA' LA RISPOSTA OGGI

Lloyd George crede nella conciliazione

O annullare il trattato o restar fuori dalle trattative coi russi

CIO' CHE LLOYD GEORGE DISSE A RATHENAU E A WIRTH e le giustificazioni di costoro

PARIGI, 20. — Il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas» manda da Genova che il sig. Barthou si è rifiutato di ricevere, sia pure in via ufficiosa, qualsiasi rappresentante tedesco o russo, finchè l'incidente per il trattato russo-tedesco non sia stato risoluto. Tuttavia egli è stato informato dall'on. Schanzer e da Lloyd George delle conversazioni da essi avute.

Il redatore diplomatico dell'«Havas» soggiunge che anche Lloyd George si rifiutò di ricevere solo il Rathenau e volle che al colloquio con questi assistesse anche il cancelliere Wirth. Lloyd George disse per prima cosa a Rathenau di fornire spiegazioni sulle dichiarazioni fatte ala stampa, secondo le quali la delegazione inglese sarebbe stata informata del progetto dell'accordo russo-tedesco. Rathenau rispose che egli si era aperto col signor Wirth, ammettendo però che egli non aveva fatto le sue confidenze che in una maniera assai vaga.

Resta dunque inteso, (continua l'inviato speciale) che Lloyd George ignoravo completamente le trattative russe e tedesche.

Il cancelliere Wirth tentò giustificare l'attegiamento della delegazione tedesca col timore che essa aveva (viste le conversazioni tra alleati e russi) di essere tenuta in disparte dalla sistemazione del problema russo. A quanto sembra, in tutta questa faccenda il signor Rathenau ebbe la parte preponderante ed il cancelliere Wirth fu mescolato in modo non molto diretto.

Lloyd George rispose in modo molto brusco: O annullare il trattato, o rimanere fuori dalle discussioni nella questione russa.

In seguito a ciò, la posizione del signor Rathenau è diventata molto difficile.

Il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas» afferma che gli alleati sono concordi in questo primo principio: o annullare il trattato o lasciare i tedeschi fuori dalle discussioni sul problema russo. Di fronte all'unione compatta degli alleati, si ritiene che la Germania non persisterà nella via per la quale si era messa.

Le istruzioni del governo

AL SIGNOR BARTHOU per i rapporti con i Sovietti

PARIGI, 20. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

Il Presidente del Consiglio Poincarè ha indirizzato a Barthou istruzioni concernenti l'atteggiamento da adottare da parte della delegazione francese alla Conferenza di Genova. Essendo la protesta degli alleati stata indirizzata alla sola delegazione tedesca, quale maggiormente responsabile dell'incidente sopravvenuto, le conversazioni potranno continuare coi rappresentanti dei Sovietti. Il Governo francese ritiene però che le conversazioni coi delegati di Mosca potranno continuare soltanto se Mosca sia disposta ad ammettere le condizioni di Cannes. Queste condizioni prevedono principalmente il rispetto integrale dei debiti russi come pure il rispetto della prorietà privata e delle concessioni e il diritto alle indennità. Questi principii sono però in formale contraddizione con lo spirito e la lettera del trattato russo-tedesco. Necessita quindi avere, prima di tutto, chiare e precise dichiarazioni dalla Russia.

La nota così conclude: «Il governo francese ha sempre indicato che non ammetterebbe alcuna deroga alle condizioni di Cannes, e, dopo aver dato in seguito a recenti incidenti una nuova prova della sua buona volontà e del suo spirito di conciliazione, esso, rifiutando ogni concessione ai principii adottati tra gli alleati, rimarrà solo fedele alla politica che ha costantemente proclamato di seguire.

Barthou ha accusato ricevuta a Poincaré delle istruzioni che gli sono state inviate. Quindi si è ritirato interamente d'accordo col capo del governo ed è risoluto anche lui a non ammettere alcuna concessione alla delegazione russa sui principii di Cannes.

Le menzogne dei giornali comunisti

sul servizio fra Genova e Mosca

GENOVA, 20. — Alcuni giornali comunisti pubblicano una informazione in data del 19 corr. e, secondo la quale il signor Karakhan avrebbe protestato contro il ritardo col quale sarebbe soggetta la corrispondenza telegrafica che interessa la delegazione russa. Per constatazioni ripetute e precise siamo in grado di dichiarare che la informazione è inesatta e la protesta è infondata.

I telegrammi diretti alla delegazione russa alla conferenza o da essa presentati hanno corso con la massima rapidità. I telegrammi da Mosca nonostante le varie trasmissioni e il loro rilevante numero di parole, vengono consegnati alla delegazione russa entro 3 o 4 ore al massimo dall'ora di accettazione. Anche mettendo in conto la differenza di meridiano ciò non costituisce davvero ritardo.

Quanto ai telegrammi in partenza dalla conferenza risultano trasmessi immediatamente senza il benchè minimo ritardo all'ufficio telegrafico di Londra al quale viene data volta a volta speciale raccomandazione per il successivo inoltro col metodo più pratico. Di più per maggiore sicurezza i telegrammi stessi vengono anche inoltrati per via radio telegrafica direttamente alla stazione di Mosca.

Quanto all'affermazione di notizie russe travisate dall'Agenzia Stefani si tratta di una pura insinuazione del tutto infondata e che non può essere confortata da qualsiasi prova.

Lloyd George parla e risponde a un convegno di 400 giornalisti

GENOVA 20. — Nella grande sala di Palazzo S. Giorgio oggi alle ore 16 il sig. Lloyd George ha ricevuto i giornalisti di tutte le nazioni rappresentate a Genova per esprimere loro il suo pensiero sulla situazione determinatasi dopo la firma del trattato russo-tedesco.

Il convegno è riuscito affollatissimo. I quattrocento giornalisti di ogni parte del mondo che avevano preso posto nella sala accolsero con un caloroso applauso l'ingresso del premier inglese.

Questi levatosi a parlare comincia coll'affermare che per quanto abituato a discorrere davanti a rappresentanti della stampa, purtuttavia, non può nascondere la sua grandta sorpresa di trovarsi davanti a così imponente accolta di giornalisti i quali non devono ignorare come egli in luogo di pronunciare un vero discorso, preferisca rispondere a delle precise domande. Tuttavia come premessa, dice scherzando, che Dio è in cielo e la conferenza è viva e che sugli incidenti in essa verificatisi egli molto ha appreso dai giornali che legge con attenzione, perchè gli prospettano molti episodi a lui completamente sconosciuti. Evidentemente, prosegue Lloyd George il trattato russo-tedesco costitui l'avvenimento che avrebbe potuto mettere in serio pericolo l'esito della conferenza; però la categoria di persone che avrebbe voluto vedere il naufragio di questo grande convegno dovrà disilludersi. Alla conferenza, dice testualmente, non mancherà di arridere quel successo che è nei voti di quanti come me credono necessaria e improrogabile la ricostruzione dell'Europa devastata dall'immane cimento conflitto.

La questione del trattato russo-tedesco verrà entro la giornata di domani risoluta. Non mi è consentito fare previsioni, ma credo che qualunque deliberazione possa essere adottata, essa non sarà tale da impedire il regolare svolgimento dei lavori della Conferenza. Questa, io penso, condurrà sicuramente a quella pacificazione per la quale fu voluta dalle nazioni invitanti; ed ora, conclude Lloyd George, interrogate ed io sarò lieto di rispondervi.

A questo punto molti giornalisti fanno giungere per iscritto varie domande che offrono l'occasione al Premier di fare anche le seguenti dichiarazioni: Mai seppi del trattato russo-tedesco; che io ne avessi conoscenza non affermarono il sig. Wirth, nè il signor Rathenau quando ebbi occasione di incontrarmi con loro, perchè se tali affermazioni avessero azzardato io avrei loro risposto: è falso. Considero risolto l'incidente russo-tedesco, perchè la delegazione tedesca accetterebbe la nota delle potenze firmatarie: o annullando il trattato, o non partecipando ai lavori della commissione che si occupa della questione russa. La portata dell'incidente provocato dal trattato russo-tedesco ha grande valore quando si consideri che, malgrado le concessioni fatte a questi due Stati di poter discutere su piede di uguaglianza in tutte le commissioni create in seno alla conferenza, non desistettero dal prendere una deliberazione alle spalle delle nazioni convenute a Genova. Quali critiche, chiede Lloyd George, avrebbe suscitato un fatto simile se compiuto dall'Inghilterra, dalla Francia o dall'Italia? Era necessario, pertanto rispondere a un atto di slealtà con una nota che potesse avere, e lo avrà, un eccellente effetto morale e che concorrerà inevitabilmente al buon risultato della conferenza. Non ritengo assolutamente che i russi, così come i tedeschi, desiderino il naufragio della conferenza e d'altro canto per l'incidento che ha fatto le spese delle conversazioni di questi due giorni non si è perduto tempo utile, perchè per la proficua continuazione del lavoro della prima sottocommissione si attendevano, come è noto, le risposte di Mosca, che giungeranno tra brevissimo tempo. E' mia opinione che si giungerà ad ottenere, secondo il programma di Cannes, il reciproco impegno per quella pace che il mondo desidera al fine di compiere la grande opera di ricostruzione che è nel desiderio di tutti i popoli. A questo atto importantissimo si giungerà; altrimenti la conferenza avrebbe fallito il suo scopo principale.

Verso un temperamento

L'opera conciliativa dell'on. Schanzer

GENOVA, 20. — La situazione creatasi per la conferenza in seguito all'incidente del trattato russo-tedesco non si è ancora ben chiarita. Continuano contatti e conversazioni private fra i rappresentanti delle parti che si trovano in contrasto e procede attivissima l'azione del ministro degli esteri on. Schanzer in perfetta armonia col presidente del Consiglio on. Facta per cercare di porre la vertenza sotto un terreno di conveniente componimento. Nei circoli della conferenza è unanime plauso per la condotta dell'Italia che, con fervore, lavora per la conciliazione unicamente nell'interesse generale e senza che sia in giuoco nessun sua fine particolaristico.

Stamane alle 10 si è recato a palazzo reale presso l'on. Schanzer, il delegato tedesco sig. Rathenau il quale è rimasto a colloquio col ministro degli esteri per un'ora e un quarto. Si mantengono naturalmente riservati gli scopi della lunga conferenza, ma è certo che essa non può avere riguardato che l'esame della possibilità di trovare una via conciliativa.

A quanto sembra sono state studiate le varie soluzioni per conseguire quell'intento che varrebbe a salvare la conferenza. L'ostacolo più difficile ad essere superato è quello dell'annullamento del trattato; tuttavia la delegazione germanica si rende conto delle conseguenze gravi che si avrebbero da una rottura con le potenze invitanti ed è disposta a venire ad un temperamento.

L'on. Schanzer si è recato alle 11.30 alla Villa de Albertis intrattenendosi con Lloyd George per renderlo edotto di tutto.

Anche il presidente on. Facta, altamente compreso della necessità di fare ogni sforzo perchè la conferenza non debba terminare con un insuccesso, fa opera di pacificazione in private conversazioni coi delegati delle varie missioni dell'un campo e dell'altro, non esclusi gli Stati che non parteciparono alla guerra. Nei circoli dela conferenza vi è fondata speranza di poter arrivare ad una soluzione ragionevole; in ogni modo si può affermare che l'Italia non lascia nulla di intentato perchè i lavori della conferenza riprendano il loro ritmo normale.

Le tasse sugli stranieri e la questione dei passaporti

GENOVA, 20. — (Comunicato ufficiale). — La seconda sottocommissione economica si è riunita ieri a palazzo reale alle ore 15.30, sotto la presidenza del sig. Pichard, continuando la discussione dell'articolo 55 (tassazione delle persone fisiche e delle società straniere al paese) del capitolo secondo sezione economica, rapporto degli esperti di Londra. La delegazione rumena ha presentato, a questo riguardo un emendamento allo scopo di sottomettere le persone fisiche straniere, ammesse all'esercizio di una professione o di un commercio, come pure le società e imprese straniere autorizzate od ammesse ad esercitare il loro commercio, alle stesse imposte fissate per le persone fisiche e società nazionali. La sottocommissione si è riservata di esaminare le proposte suddette.

Si è passati poi alla discussione dell'articolo 56 dello stesso rapporto relativo ai passaporti delle persone. I delegati francese, rumeno, italiano, tedesco, hanno preso parte ad uno scambio di vedute nei riguardi di questo articolo. Il signor Krassin, delegato della Russia pronuncia riserve assai notte per quanto riguarda le questioni dei passaporti, data la situazione politica particolare delle frontiere russe. Egli si dichiara tuttavia favorevole alla questione di principio.

Il signor Haas, segretario generale della Commissione del transito della Società delle nazioni, ha fornito tutte le informazioni desiderate dai delegati sulla questione dei passaporti.

L'on. Cavazzoni (delegato italiano) si è riservato di presentare un emendamento per determinare una nuova revisione nella seduta pomeridiana di oggi.

Un brillante ricevimento

GENOVA, 20. — Questa sera nello splendido palazzo municipale il comune di Genova ha offerto un ricevimento che è riuscito brillantissimo in onore delle delegazioni estere.

Il trattato russo tedesco sottoposto

alla conferenza degli ambasciat.

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio Poincarè ha dato a Dubois delegato francese alla Commissione per le riparazioni, istruzioni per sottoporre ufficialmente alla Commissione il fatto della esistenza del trattato russo-tedesco, affinchè essa ne tragga le conseguenze.

Inoltre il Presidente del Consiglio ha domandato a tutti i Governi alleati di aderire alla proposta del governo francese: di sottoporre cioè la convenzione russo-tedesca all'esame della conferenza degli ambasciatori.

Le istruzioni date dal signor Poincarè a Dubois si spiegano col fatto che la Commissione delle riparazioni ha per missione di vigilare l'esecuzione delle obbligazioni della Germania per quanto riguarda le riparazioni. Ora, siccome le disposizioni del trattato russo-tedesco tendono a sottrarre alla causa delle riparazioni una parte delle risorse germaniche, delle quali invece gli alleati possono disporre in virtù del trattato di Versailles; è d'uopo informare la Commissione di questo fatto nuovo.

D'altro canto il trattato russo-tedesco essendo suscettibile di intaccare altri articoli del trattato di Versailles aventi carattere più nettamente politico, è giusto che esso sia esaminato dalla conferenza degli ambasciatori la quale è appunto investita della competenza per contestare specialmente le mancanze di ordine generale del trattato di Versailles.

Uno scandalo alla Capitaneria di porto a Genova

PER LE FRODI ALLE OPERAZIONI DI LEVA

ROMA, 20 (Notte per telefono). — Il «Mondo» ha notizia da Genova di uno scandalo che sarebbe scoppiato in quella capitaneria di Porto. Secondo la corrispondenza del «Mondo» il comando dei RR. CC. di Genova avrebbe accertato che vi erano state diverse persone che si erano occupate di fare ottenere illecite riforme dalla leva marina mediante forti compensi che si aggiravano tra le 3 e le 5 mila lire.

In seguito a tale accertamento le indagini furono estese alla Riviera di Ponente dove fu scoperto che numerosi erano coloro che avevano ottenuto illecite riforme.

Fu allora arrestato l'addetto all'Ufficio della Leva Marittima cav. Mercatante e messo a disposizione della autorità militare marittima. Il Mercatante ha protestato la sua innocenza e infatti molti riformati con falsi documenti, interrogati in proposito, hanno escluso di aver avuto rapporti col Mercatante. Continueranno intanto le indagini della P. S. per rintracciare tutti responsabili delle falsificazioni.

Le indagini sono state anche estese alle classi 1899 1900, 1901 e 1902.

Le conversazioni di Santa Margherita

NULLA ANCORA DI FATTO

ROMA, 20. — A proposito delle conversazioni di Santa Margherita fra il comm. Costarini e il ministro Nincic, per l'esecuzione del trattato di Rapallo, contrariamente a quanto fu annunciato, si è ancora lontani dall'accordo e non sembra probabile che possa presto avvenire. La verità è che le pretese della Serbia sono sempre eccessive specialmente rispetto a Fiume e quindi inaccettabili; e che la valanga di proteste e congetture della stampa serbo-croata-slovena ha una assai limitata ripercussione nel paese stanco e profondamente diviso e non ne ha alcuna al di fuori. Pertanto faranno bene i nostri giornali a non dare importanza maggiore di quella che meritano — e d è davvero meschina — alle polemiche della stampa jugoslava e non fare oggetto di seria considerazione le notizie che arrivano a Belgrado sull'intervento delle potenze alleate o dell'America per affrettare la soluzione della questione adriatica.

Per la riforma della burocrazia

ROMA, 20 (Notte per telefono). — Ieri sera a palazzo Viminale si è riunito il Comitato interministeriale per la rifora della burocrazia. Alla riunione erano presenti Rossi Luigi, Riccio e Fulci ed il sottosegretario on. Casertano.

Oggi nel pomeriggio si riuniranno presso l'on. Casertano i Direttori Generali del Ministero dell'Interno per l'esame della riforma da proporsi alla commissione interministeriale per quanto riguarda il funzionamento del Ministero stesso.

I monumenti ai due martiri

ROMA, 20 (Notte per telefono). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 2 aprile 1922 concernente l'assegnazione di 100.000 lire per la erezione di un monumento a Cesare Battisti a Trento e di uno a Nazario Sauro a Capodistria.

La visita del Re a Firenze

ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE DEL POPOLO

FIRENZE. — Fin dalle prime ore del mattino la città è animatissima, ovunque sventola il tricolore. I primi treni della mattina hanno portato dalla provincia numerosa folla riversatasi in città per l'arrivo del Re. Il treno reale deve giungere alle ore 9; ma molto tempo prima la stazione centrale riccamente decorata con bandiere e fiori e festoni va affollandosi di autorità. Sono presenti l'on. Anile, i sottosegretari di Stato on. Martini e Calò, l'on. Tittoni, Serristori, Ginori-Conti, Mazzoni, Lamberti, Passerini e molti altri; l'on. De Nicola con la rappresentanza della Camera dei deputati tra cui gli on. Brunello, Franceschi, Philipson, Marchi, Bacci, Capanni e molti altri, il prefetto, il sindaco, ecc. e le autorità al completo; il comandante il corpo d'armata, il generale Cadorna, vari magistrati e numerosissime altre notabilità e autorità cittadine.

Alle nove precise il treno entra in stazione mentre le fanfare dei cavalleggeri intonano la marcia reale, e le truppe presentano le armi. Il Re scende subito dal vagone salone ossequiato dalle autorità presenti e si dirige all'esterno. Alla vista del Re l'enorme folla prorompe in un applauso ed in grida di evviva. In altre automobili hanno preso posto tutte le autorità. Il corteo reale si avanza lentamente sempre fra entusiastiche acclamazioni proseguendo per Palazzo Pitti ove S. M. si reca alla palazzina meridiana nel suo appartamento.

Dai forti vengono fatte salve di artiglieria.

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Dopo l'arrivo del Re a palazzo Pitti la folla addensatasi nella piazza rinnova una dimostrazione entusiastica al Sovrano che cedendo alle insistenti acclamazioni si è affacciato tre volte al balcone.

Alle ore 10 il Re entra nella sala del trono dove sono ad attenderlo le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati on gli on. Tittoni e De Nicola, i ministri, il cardinale Mistrangelo, il Sindaco con la Giunta, Ugo Ojetti col Comitato ordinatore della Mostra del 600-700, che il Re visita ed ammira. Poscia rientra nella sala del trono, ove il sindaco pronuncia un discorso di saluto al Re nel quale rileva la gratitudine di Firenze verso governi e privati. Esprime la sua gioia per l'intervento del Sovrano a questa festa dell'arte e la riconoscenza per la bontà reale che ha donato all'arte i palazzi della corona. Il sindaco termina vivamente applaudito inneggiando al Re e all'Italia.

Il ministro Anile pronuncia poi un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Dopo il Ministro Anile ha parlato il comm. Arduino Colasanti direttore generale delle Antichità e Belle Arti.

LA MOSTRA DI CAPOLAVORI

Terminati i discorsi il Re seguito dalle autorità ha cominciato la visita della mostra della pittura italiana del 600 e 700. Dal salone della nicchia ove sono esposte le opere di Michelangelo e di Caravaggio è poi passato nelle sale dello Strozzi, del Feti, di Giandomenico Tiepolo e nelle sale dedicate al Piazzetta, al Canaletto, al Ricci, al Gualdi, al Longhi. Attraverso le sale del Bonito e del Ghislandi, del Battoni, del Bazzani, del Magnasco è terminata la visita al primo piano.

— x x x —

1200 ferrovieri a banchetto

ROMA, 20. — Ieri sera il ministro dei lavori pubblici, on. Riccio, ha offerto a nome del Governo un banchetto ai partecipanti al Congresso internazionale delle ferrovie. Il banchetto di oltre 1200 coperti, fu consumato alle Terme Diocleziane, in una delle più grandi aule a destra della chiesa. Lungo le pareti dell'aula furono disposti giganteschi frammenti di cornici e di fregi appartenenti all'architettura imperiale. L'illuminazione è stata fatta a mezzo di trecento batterie elettriche ferroviarie della forma complessiva di 35 mila candele.

Sono intervenuti al banchetto, oltre il Ministro Riccio, i ministri Maggiorino Ferraris e Bertini, il direttore generale delle ferrovie comm. Crova, il sindaco comm. Valli ed altre autorità.

Il ministro Riccio prese primo, la parola, porgendo il saluto ai convenuti in nome del Governo. Egli rese omaggio al lavoro ferroviario che affratella i popoli. Terminò inneggiando ai Sovrani e capi di Stato di tutte le nazioni e rivolgendo un saluto ed un omaggio al Re d'Italia (Vivi applausi e grida di Viva l'Italia, viva il Re). La musica del primo reggimento granatieri intuonò l'inno reale.

Parlarono quindi i rappresentanti del Belgio, Tondellier, dell'Italia, comm. Crova, della Francia, Colson.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. La musica suonò gli inni delle varie nazioni.

Il varo di Castellamaro

LA CISTERNA «TARVISIO»

CASTELLAMARE DI STABIA, 20. — Stamane alle ore 10.35 in forma privatissima alla presenza delle autorità locali del dipartimento marittimo vice ammiraglio Acton, del comandante del corpo d'armata del dipartimento è stata felicemente varata la regia nave «Città di Sassari». La folla che gremiva la banchina del porto ha applaudito calorosamente. Sullo stesso scalo del cantiere di Castellamare di Stabia sarà impostata la regia nave «Tarvisio»; una colossale nave cisterna per il trasporto della nafta.

IL DUCA DI GENOVA INAUGURA LA MOSTRA EDILIZIA A TORINO

TORINO, 20. — Stamane allo stadium alla presenza del duca di Genova è stata inaugurata la mostra edilizia moderna con discorsi del presidente della Giunta Esecutiva, dell'ing. Pavia presidente dell'Associazione Ingegneri di Torino, dell'onorevole Mauro, del sindaco di Torino comm. Cattaneo, ecc.

TERRIBILE ESPLOSIONE A SALONICCO

Edifici distrutti - Centinaia di sepolti sotto le macerie

ATENE, 20. — E' avenuta una terribile esplosione di ateriali da guerra a Salonicco. Parecchi edifici sono rimasti distrutti. Centinaia d'abitanti e di soldati sono rimasti sepolti sotto le macerie. La popolazione presa da panico è fuggita verso le campagne.

— x x x —

L'enorme incendio di Manilla

MANILLA, 18. — In seguito ad un gravissimo incendio sviluppatosi nel pomeriggio, duecento case sono rimaste distrutte, un migliaio di persone sono senza tetto.

La rivista di Algeri

ALGERI, 19. — Ecco altri particolari sulla rivista navale. Millerand ha passato la rivista a bordo dello «Strasburgo» ad una parte della squadra francese del Mediterraneo; hanno preso parte: la corazzata italiana «Duilio» e cacciatorpediniere italiane «Cosenz» e «Medici», una corazzata americana ed una corazzata inglese. Il presidente era accompagnato dai contrammiragli Salaun, francese, Nicastro italiano e Niblach americano. Alla fine della rivista il signor Millerand ha vivamente ringraziato i contrammiragli italiano e americano e il comandante della corazzata inglese.

IL SOGGIORNO DI CAVIGLIA ALL'ARGENTINA

Spettacolo di gala al Colon

BUENOS AYRES, 19. — Il generale Caviglia si è recato a far visita al ministro della guerra. Questi lo ha invitato a visitare le istituzioni militari argentine. Al teatro Colon ha avuto luogo un brillantissimo spettacolo di gala in onore del generale Caviglia; vi assistevano il ministro d'Italia conte Colli di Felizzano, le autorità, le notabilità, l'orchestra ha suonato gli inni italiano e argentino fra grande entusiasmo.

Il pres. Harding consiglia

di non ridurre la Marina di Guerra

NEW YORK, 19. — I giornali pubblicano parti di una lettera inviata dal presidente Harding al deputato Longworth in cui lo scrivente afferma la necessità che la marina da guerra americana non sia indebolita oltre quello che fu deciso dalla conferenza di Washington. Il presidente dice che spera che in giugno una ulteriore riduzione di forze navali sia possibile ma che ora questo sarebbe un errore.

Si torna parlare del Tunnel

sotto la Manica

BRUXELLES 20. — La «Nation Belge» dice che attualmente si parla molto del progetto di una galleria sotto la Manica per unire la costa belga a Dover.

— x x x —

UNA SMENTITA DELL'EX-IMPERATRICE

FUNCHAL, 19. — L'ex-imperatrice Zita smentisce la notizia secondo la quale essa avrebbe domandata l'autorizzazione di lasciare l'attuale sua residenza per l'isola di Wight o per altra località.

I premiati al torneo di Abbazia

ABBAZIA, 20. — Nel girone di sciabola del torneo nazionale di scherma si sono classificati: primo il maggiore Ventura di Gorizia; secondo, Defichel della Società di Scherma di Trieste; terzo, Pignotti del circolo dilettanti di Firenze; quarto, Contri.

Nel girone di spada si sono classificati: primo, Frizzi della Società Ginnastica di Trieste; secondo, Rogers della Società di scherma di Trieste; terzo Tirelli di Venezia; quarto, Bozzani di Novara.

Presiedeva la giuria il maestro Sassone e membri della giuria erano i maestri Aldo Nadi, Gianese, Calera, ri e Taglianietra.

GIUSTO MURATTI
nella storia dell'Irredentismo

Del grande patriotta triestino che la nostra città per molti anni ha ospitato come figlio amato ed illustre, durante la lunga ed aspra preparazione alla riscossa, di Giusto Muratti, soldato ed amico del generale Garibaldi, ha parlato testè al Congresso della Società per la Storia del Risorgimento, il dottor Spartaco Muratti, degno figlio di lui, con un discorso ampio se non completo, sull'azione del compianto vegliardo nella quarantennale campagna irredentista.

Quando si scriverà la storia dell'irredentismo, dalla sua nascita — nella seconda metà del 1878 — dalla venuta, cioè, in Italia di molti giovani che emigrarono per non portare la divisa dell'Austria che allora stava conquistando col ferro e col fuoco la Bosnia e l'Erzegovina — chi detterà questa storia, dimostrando il grande spirito di sacrificio, la meravigliosa tenacia, l'incrollabile fede degli uomini che della propaganda irredentista fecero un apostolato, assegnerà un posto d'onore a Giusto Muratti.

Il dott. Spartaco Muratti ha iniziato la sua interessantissima comunicazione affermando come sempre identità di caratteri e di manifestazioni, che vanno dalle ideologie alla cospirazione dell'azione rivoluzionaria, di singoli o di associati al firmarsi di una coscienza collettiva nazionale e unitaria, dalle lotte politiche popolari a quelle diplomatiche compenetri e identifichi l'irredentismo con il Risorgimento. Tale identità di caratteri e di manifestazioni rifulge specialmente nel periodo storico che va dalla preparazione della guerra del 1866 al supplizio di Oberdan, quando auspici gli artefici del nostro Risorgimento tutta la Penisola si accomuna con le tre regioni venete in un'opera di azione e di pensiero tendente ad una unica meta: l'unificazione integrale della patria. Sono di questo periodo appunto i documenti inediti non solo, ma ignorati che il dott. Muratti rende di pubblico conoscenza nella sua relazione: documenti a lui trasmessi dal padre suo, nobilissimo cospiratore.

MAZZINI E TRIESTE

Il primo di essi è un autografo di Giuseppe Mazzini, di alta importanza per Trieste, cui si riferisce. Da esso si rileva chiaramente come questa città avesse chiesto spontanea di partecipare a quel moto insurrezionale che da Mazzini ideato nel 1862 organizzato nei due anni successivi insieme a Garibaldi, Andreuzzi e Bezzi, si sarebbe dovuto estendere dal Veneto al Friuli, al Cadore, al Trentino e, accompagnato simultaneamente da sollevazioni galiziane, serbe e ungheresi, avrebbe dovuto raggiungere lo scopo di impedire lo sgozzamento della Polonia combattente per la sua integrità e d'imporre al governo italiano il dilemma: o guerra all'Austria, o dimissioni. Il piano, pur preparato diligentemente, naufragò — secondo il Tivaroni — per l'intempestività del momento scelto all'azione, quando cioè la Polonia aveva deposte le armi e l'Austria, mobilizzando contro la Danimarca, costringeva di conseguenza alla dispersione gli insorti che nella massima parte preferivano varcare il confine, mentre in Italia l'azione era combattuta dagli stessi comitati moderati e perseguitata dal governo, che nel bresciano faceva disarmare le bande riparate del Bezzi. Scoperto e soffocato il movimento nel Trentino prima del suo inizio, impedito nei Sette Comuni dalla mancanza di armi, esso si effettuò tuttavia nel Friuli per la volontà indomita dell'Andreuzzi, del Cella e dei loro compagni e si spense in quell'impresa eroica quanto infelice, celebrata nel canto del Mercantini. Nella lettera autografa di Mazzini «Per gli amici di T...», lettera che, se pur senza l'anno di data, è per fondata supposizione del Muratti, dell'anno 1864 — i triestini vengono avvertiti che il moto del Veneto vien rinviato per la inclemenza della stagione alla primavera e dissuasi dal mettersi subito in rapporto col Comitato veneto di azione; sono invitati a fornire invece a Mazzini informazioni sul territorio di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia e sulla forza della marina mercantile. Non si precisa ancora a loro il compito che assolveranno comunque li si consiglia a quei fatti che possano scemare la potenza nemica.

Di carattere militare son pure i documenti del secondo punto storico partrattato, dei quali due si riferiscono ad un piano da svolgersi in guerra formale nel Trentino da considerevoli forze garibaldine a fianco dell'esercito regolare e a un'azione di sorpresa nel circolo di Primiero, e gli altri riguardano il duplice progetto di una occupazione degli sbocchi della vallata del medio Isonzo e di un colpo di mano su Gorizia e su Trieste, dopo avere arrecato una interruzione della linea ferroviaria Lubiana Trieste per impedire all'Austria un pronto intervento sulla città che si sarebbe dovuta rivoltare. (1870).

Il Muratti, con una chiarissima esposizione di quello stato d'animo che alla occupazione della Bosnia da parte dell'Austria, si manifestò con violente esplosioni di ostilità in Italia, viene alla deduzione che lo scopo di queste azioni di sorpresa doveva essere necessariamente — come per i moti del Veneto prima — quello di costringere all'intervento armato l'Italia.

LA BOMBA DEL 1882

L'ultimo punto della conferenza riguarda Guglielmo Oberdan. La sera del 2 agosto 1882 una bomba venne lanciata nel Corso di Trieste mentre un fiaccolata di veterani con la musica lo attraversava in onore dell'arciduca Carlo Ludovico. La bomba uccise il giovanetto Forti, che era fra i curiosi sul marciapiede. Si parlò allora e spesso di poi di Guglielmo Oberdan come avesse avuto parte in quell'atto. Ma una prova irrefragabile non la ebbe nemmeno il tribunale che osò mostruosamente condannare a morte il nostro martire per un delitto di sola intenzione. Oggi il dott. Muratti si decide a portare la luce definitiva: Guglielmo Oberdan ha gettato la bomba; ne fanno prova la ripetuta testimonianza orale di Giusto Muratti ai figli, fino ad oggi tenuta segreta, e un foglietto gualcito — oggi in Museo del Risorgimento — che avvolgeva un frammento di ghisa, con la scritta di pugno di Giusto Muratti: «Frammento della bomba lanciata dal martire Guglielmo Oberdan la sera del 2 agosto 1882». Giusto Muratti apprese casualmente per bocca d'Oberdan stesso, che gli si presentò alla stazione di Cormons mentre egli veniva a Trieste e, avuta risposta affermativa se egli fosse Giusto Muratti, senz'altro e brevemente gli disse lo scopo del suo viaggio.

La mattina dopo il fatto, Oberdan si presentò a casa del Muratti e si confermò autore dell'attentato. Muratti lo investì con acerbe parole, ma Oberdan giustificò il lancio tra la folla della bomba per l'imperatore, con il motivo che le acclamazioni provocatorie dei veterani gli avevano fatto perdere la testa e chiese aiuto per riparare nel Regno. E Giusto Muratti lo aiutò subito con l'esito migliore. Ma andato il Muratti qualche giorno dopo a Tricesimo per trovare la famiglia ivi in villeggiatura, venne raggiunto dalla notizia che la polizia austriaca lo ricercava. Una cuoca che egli aveva in casa e che la si seppe poi amante di una guardia di pubblica sicurezza, aveva fatto denuncia della visita di Oberdan. Muratti avrebbe voluto senz'altro tornare a Trieste, affrontando processo e carcere, ma il dolore della famiglia e la vergogna sua di lavorare per la nostra causa lo convinsero a poco a poco per le insistenze degli amici, che era meglio rimanere nel Regno chiedendo la sudditanza italiana. E l'Austria annuì immediatamente, felice di sbarazzarsi con l'espatrio del cittadino italianissimo. E Giusto Muratti si dedicò attivamente nel suo esilio alla causa di Trieste, vigilato dal governo finchè egli stesso non ebbe provocato una franca spiegazione col patriotta prefetto Brussi.

E Spartaco Muratti, che nel primo congresso del Risorgimento italiano in terra redente volle convenientemente onorare nel secondo punto storico della sua conferenza, Giusto Muratti e Attilio Zanolli, triestino l'uno e trentino l'altro, che al segno della redenzione giuliana e tridentina diedero la mente, il cuore e il braccio, non poteva chiudere la sua originalissima comunicazione meglio che affermando ancora una volta, sulla testimonianza scritta di Aurelio Saffi e di Antonio Fratti, l'ingenita e purissima italianità di azione e di pensiero di Giusto Muratti, morto purtroppo prima del compimento di quel sogno che da solo aveva informato la attività di tutta la sua vita.

MURATTI E CRISPI

Nella speranza di poter un altro giorno aggiungere altre note a queste del dottor Spartaco Muratti, oggi ci limitiamo ad una sola, che dà la prova del luminoso patriottismo di Francesco Crispi, che dal partito radicale francofilo, veniva accusato di servilità alle potenze centrali, mentre egli era stato l'unico ministro italiano che protestò non solo a Vienna, ma anche a Berlino, contro la politica austriaca nelle provincie italiane in varie occupazioni, ma specialmente al che si facesse — finchè rimase al potere — quanto aveva richiesto. Durante l'ultimo suo ministero 1893-96 l'on. Crispi — interessato da chi lo avvicinava — ha concorso con una somma, allora abbastanza rispettabile, alle spese elettorali, in una memorabile lotta che si concluse con la splendida vittoria italiana a Trieste.

Giusto Muratti è stato la persona a cui fu dato il delicato incarico di trasmettere la somma.

Cronaca delle Provincie

Al Lago di Cavazzo
L'escursione della Società Alpina Friulana

Siamo partiti in autocarro da porta Gemona con una pioggia, che andava purtroppo intensificandosi e che impediva di poter ammirare il paesaggio.

A Interneppo il tempo pessimo sconsigliò la salita al Monte Festa, come in programma, da dove un esteso e magnifico panorama avrebbe compensato largamente la non lunga salita.

Interessava anche di vedere il forte, o meglio le rovine del forte, fatto saltare durante l'invasione, di cui dopo la liberazione si sarebbe, a quanto dicesi, completata la demolizione...

Costeggiando il lago, ci siamo rifugiati a Somplago, il pittoresco paesino ai piedi della rupe di Cesclans. In una vecchia casa — la dimora dei Billiani, che conserva tutti i caratteri della dimora signorile di due o tre secoli fa — troviamo ospitalità. Le escursioni della Società Alpina hanno una preparazione di ricordi e di affiatamenti; è inutile dire, quindi, che, malgrado la pioggia, il tempo è passato sempre allegramente.

Ad una sosta, guidati dall'infaticabile direttore delle gite della S. A. F. il colonnello Rubbazzer, siamo saliti a Cesclans e, di là, alla chiesa imponente, che domina anche la strada da Amaro a Tolmezzo, intorno alla quale tuttora la popolazione del Comune ama seppellire i propri morti. Vediamo lapidi in memoria di compaesani caduti alla fronte. Dalla chiesa di Cesclans si gode uno dei migliori panorami del nostro Friuli, e il colonnello Rubbazzer pensa ad organizzare in breve, nella zona del lago, una carovana scolastica, alla quale non mancherà il successo certamente.

Nel pomeriggio da Somplago ci avviamo ad Alesso lungo il vecchio sentiero che si svolgeva attraverso le falde dei monti circostanti al lago.

Apprendiamo che prima della costruzione delle attuali strade, lungo il lago si trovavano solchi profondi nella roccia, che attesterebbero l'esistenza in tempi antichi di altre strade carreggiabili.

Infatti passava di là la grande strada romana sulla destra del Tagliamento.

In breve raggiungiamo una strada alpina incompiuta, costruita durante la guerra. Lasciamo da parte caverne e lavori destinati a batteria, che non fu possibile collocare... Nei monti verso nord del lago si vedono ad ogni tratto conifere isolate ma numerose.

Verso sud, come pure tra Alesso e Trasaghis, la maggioranza delle falde dei monti invece è completamente brulla. Lo rileviamo augurandoci che si provveda ad una più razionale selvicoltura, per rendere il lago ameno e variato, favorendo così l'affluenza dei forestieri.

Fra Interneppo e Alesso si scorge una baracca nuova che, stante il colore delle tavole, contrasta con le adiacenze. Si tratterà dell'inizio dei lavori promossi con geniale pensiero dall'ing. Fachini, per mettere in valore il maggior lago friulano?

Più tardi rivediamo la piazza di Alesso col suo tiglio secolare. Ad esso si appendevano, durante l'invasione, i soldati austriaci, per misura punitiva! La piazza è affollata: circondano l'autocarro una quantità di fanciulli e fanciulle, sani e sorridenti, future speranze della «Spagna» (così venivano un tempo chiamati, a Gemona, quelli di là da l'aghe).

Si parte e — a compensare la mancata visita al monte Festa — ci rechiamo a visitare Osoppo e lo storico forte, illustrato dalla difesa di Gerolamo Savorgnan contro Massimiliano e da quella non meno memoranda e gloriosa per il Friuli, seguita nel '48. Altro panorama grandioso: ma dove non si presentano, nell'alto Friuli, paesaggi degni di menzione?

Dopo Osoppo possiamo scorgere, dall'automezzo, i lavori assai progrediti della Maiano-Udine: stazioni ferroviarie, caselli, ponti... Quando sarà in attività tale ferrovia? Riuscirà redditiva?

Visitiamo il Castello di Colloredo, imponente e pittoresco e di là a Fagagna, ridente di ville signorili.

Al «Caffarò» ci attende il bicchiere della staffa, dopo di che la escursione a termine, lasciando nei convenuti il più grato ricordo e il desiderio di ulteriori escursioni, grazie alla solita oculata organizzazione.

Un gitante.

Da BUIA

Festa degli alberi. Ci scrivono 20: Nell'occasione dell'anniversario del Natale di Roma, le nostre scuole elementari, faranno la festa degli alberi sugli ameni colli di Urbignacco. Il Municipio, con nobile appello, ha invitato a tale cerimonia il popolo e le istituzioni cittadine.

Chiusura del giardino comunale. Finalmente l'amministrazione comunale è venuta nella determinazione di chiudere il giardinetto prospiciente la piazza S. Stefano, sarebbe il caso di dire che si chiude la stalla dopo che furono rubati i buoi, ma pro bono pacis dell'amministrazione, citeremo il vecchio adagio «meglio tardi che mai». La chiusura dunque sta bene, ma il provvedimento tardivo, non doveva escogitarsi così, la chiusura invece che con filo spinato doveva essere almeno almeno di rete metallica, con zoccolo di muro.

Per il giudizio mi appello al pubblico.

Da TOLMEZZO

Il contributo della Cooperativa di lavoro di Tolmezzo nel campo dell'istruzione e della beneficenza. — Ci scrivono, 20:

La Cooperativa di lavoro di Tolmezzo, aderente al Consorzio fra le Cooperative di Lavoro e Produzione, in occasione dell'approvazione del bilancio al 1 dicembre 1921 ha disposto l'assegnazione dei seguenti fondi a beneficio di Istituti di istruzione e di beneficenza della nostra Tolmezzo.

L. 700 per una borsa di studio per il corrente anno scolastico a favore di un alunno appartenente al Comune di Tolmezzo, della R. Scuola professionale «Albino Candoni» che abbia a distinguersi per profitto e condotta e la di cui famiglia trovasi in precarie condizioni finanziarie;

L. 350 al Giardino d'Infanzia;

L. 250 alla Cucina Popolare;

L. 450 al Patronato Scolastico;

L. 250 alla Congregazione di Carità,

Da VITO D'ASIO

Solenne inaugurazione della bandiera dei Combattenti. — Ci scrivono, 17:

In forma solenne seguì oggi a Pielungo la inaugurazione della bandiera dei combattenti delle frazioni di Pielungo e San Francesco.

Presenti gli assessori comunali Colledani Pietro e Tosoni Domenico, il dott. Marni, il prof. Don Antonio Marcuzzi, gli ufficiali fratelli Barnaba di Buia, il Direttore Didattico Menegon Benvenuto, il geometra Blarasin, il maestro Marcuzzi presidente della Sezione Combattenti, la maestra Cedolin-Marcuzzi presidentessa del Comitato femminile, il rappresentante la Sezione Mutilati di Spilimbergo Denn Giovanni, con vessillo, il presidente della Società Operaia di Valle d'Arzino ed il rappresentante la Società di Tiro a Segno coi rispettivi vessilli, il sig. Michele Cedolin ecc.

Dopo la Messa solenne sul piazzale della chiesa, dinanzi a tutto il popolo intervenuto, dopo la benedizione del vessillo impartita dal parroco don Pietro Cozzi, dissero indovinate parole di circostanza la maestra Cedolin Marcuzzi per la madrina della bandiera Colledani Anna Cecconi vedova di guerra, che tra la generale commozione fece ai combattenti la consegna del vessillo, il maestro Antonio Marcuzzi e lo studente in legge Marni Gio. Batta, che riscossero generale ed entusiastici applausi.

Seguì il banchetto con oltre 60 coperti, all'Albergo Cedolin, dove regnò la più schietta cordialità e allegria.

La bella e simpatica festa si chiuse lasciando in tutti la più squisita impressione e noi da queste colonne mandiamo un altro plauso ed una sincera espressione di riconoscenza alle donne di Pielungo e S. Francesco, che col nobile gesto di offrire ai combattenti la bandiera, vollero affermare i loro forti sentimenti di amor patrio e di gratitudine verso chi tanto sacrificò per il raggiungimento della vittoria.

Da PORDENONE

Vive lagnanze. Ci scrivono 20: Un grandissimo inconveniente che facilmente si potrebbe eliminare è quello del ponte sul Porto al quale si lavora da ben sei mesi non certo con alacrità e che verrà inaugurato Dio sa quando, e intanto è di sommo impaccio agli abitanti dei paesi vicini. Il provvisorio passaggio a piedi della scarpata ferroviaria è sempre stato scomodissimo, maggiormente durante il tempo piovoso. E non solo i viandanti che soffrono ma non ne sentono meno le conseguenze i vari esercenti prossimi al Noncello che pur tuttavia pagano le tasse e vedono i signori clienti girare il largo per impossibile approdo. Un accesso vicino al ponte, a quanto pare sarebbe facilissimo. I pedoni, più facili nei rimedi, l'anno in parte provveduto attraversando il campo adiacente. Si tratterebbe solo di innalzare uno steccato di riparo per impedire inconvenienti gravi.

E' semplicemente inevitabile che un'arteria così importante sia stata costruita con tanto... All'autorità comunale e provinciale dovrebbero occuparsene. Altra volta se ne fece parola. Speriamo che la cosa venga presa nella meritata considerazione.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto Botrè Giò. Battista, la moglie e i figli Rosina, Ettore, dottor Urbano e Bonifacio offrirono Lire 500 alla casa di ricovero. Il pio Istituto ringrazia.

Ladri messi in fuga con un colpo di moschetto. Un tentato furto al campo di aviazione della Comina — Questa notte i soliti ignoti tentarono di entrare nel deposito di benzina sito al campo di aviazione Comina. Accortisi della sentinella di guardia e in seguito a sparo di colpi di moschetto si diedero alla fuga, lasciando parecchi arnesi nella porta d'entrata del deposito.

Da FAUGLIS

I festeggiamenti di domenica prossima. — Ci scrivono, 20:

Domenica 23 corr. mese verrà inaugurato l'Asilo Infantile «Principessa Maria».

In tale occasione avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Ore 8: Passeggiata per le vie del paese della distinta banda locale — Ore 9: Apertura della Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile con numerosi e ricchi doni — Ore 13: Gara ciclistica di resistenza sul seguente percorso: Fauglis, S. Giorgio Nogaro, Torre di Zuino, Cervignano, Aiello, Palmanova, Fauglis. Premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia vermeil, 3. Medaglia d'argento, 4. Medaglia di bronzo, 5. Diploma — Ore 13.15: Corsa podistica di resistenza km. 6. Premi: 1. medaglia vermeil, 2. medaglia d'argento, 3 medaglia di bronzo, 4. diploma — Ore 14.30: Ricevimento delle Autorità — Ore 15: Solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile, Corteo delle autorità e rappresentanze, Discorsi, Canto dei bambini accompagnato dalla Banda — Ore 16.30. Vermouth agli invitati — Ore 17: Gran ballo popolare, distinta orchestra svolgerà scelto programma — Ore 19.30: Fantastica illuminazione di tutto il paese, Tiro al gallo ed esilarantissimi giuochi popolari, danze australiane, corse delle lumache, delle rane ecc.

Le iscrizioni alle corse si ricevono fino alle ore 12 del giorno 23 corr. presso il sig. Budai Gino.

N. B. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo la domenica seguente.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. Ci scrivono 20: I signori Linda e Gaspare Fusarini per onorare la memoria della signora Benvenuta Sursulig decessa in Udine il 17 s., versarono L. 50 alla Direzione di questo Giardino infantile.

I preposti alla pia Istituzione vivamente ringraziano della generosa offerta.

Alla Congregazione di Carità, in morte della suddetta, Sturhil Antonio di Biacis, offerse L. 10.

Idem, in memoria di Pediz Leone, Barchetti Venusto L. 5.

Teatro Ristori. Ricordiamo che domani sera sabato 22 alle ore 21 nel Teatro Ristori la compagnia dialettale udinese ed il Coro udinese della società Filologica Friulana daranno un eccezionale trattenimento di prosa e canto. Verrà recitata la commedia «Amôr in Canònica» del Palladini che ebbe tanto successo in Udine e dove venne eseguita.

Al Cinema Teatro Corte. Sabato e domenica verrà proiettata la bella films «Rapsodia Satanica» musicata da Pietro Mascagni.

Circo Equestre. Al campo dei giuochi, cinquecento e più metri fuori porta, ha debuttato ieri sera il Circo Mont-o-Cascatelli. Malgrado il tempo costantemente piovoso il Circo ebbe una pienona.

Da PALMANOVA

Risposta — Riceviamo e pubblichiamo:

« All'egregio Sig. Cavalieri ing. Luigi. — E' certo che la parola «individuo» non fa buon sangue a nessuno; ma pur qualche volta non si possono trovare appellativi più graziosi. E se Ella fosse stata al corrente di quali titoli furono gratificati gli intervenuti alla cena, e se il giornale non mi avesse stroncato l'articolo, certo non si avrebbe messo nella condizione di vedersi ritorcere certi apprezzamenti, che dovrebbero solamente fare le persone come me, prive di una maggiore proprietà di linguaggio, che bevono vino e sono miopi.

Mi voglio augurare che Ella non se l'abbia a male anche per questa e che qui si termini: poichè certi atteggiamenti non si addicono a superiorità in confronto della poca cosa che sono io.

Mi abbia sempre, sig. ingegnere, per dev.mo. **Nicodemo Antonio**

Palmanova, 20 aprile.

Da COSEANO

Festa rimandata! — Ci scrivono, 19:

Giove Pluvio ha voluto farsi vivo e rompere le uova nel paniere. Tutto era pronto e ben preparato; i ricchi doni, si calcola siano circa 1800, facevano bella mostra di sè nel palco allestito appositamente.

Causa il cattivo tempo, la festa non ha potuto avere luogo ed il Comitato ha deliberato di rimandarla al 7 maggio.

Quantunque il tempo non sia stato favorevole, tutto il giorno si è notato un movimento rispettabile di persone venute da tutti i paesi vicini.

Auguriamoci che la belle festa, tanto attesa da tutti, possa avere luogo con buono ed ottimo risultato.

Pro Pesca — Il nob. Lodovico de Rosmini di Flaibano ha versato pro pesca lire 50. Il Comitato ringrazia.

Da S. DANIELE

Pro vita cittadina. Ci scrivono 20: Per cura di un gruppo di cittadini si stanno gettando le basi per la fondazione di una Società Pro S. Daniele.

Scopo della Associazione rigorosamente apolitica, sarà di promuovere ed organizzare tutte quelle manifestazioni che possono riuscire vantaggiose al paese sia dal lato intellettuale artistico economico.

Si porta a conoscenza pertanto che lunedì, 24 corrente alle ore 0.30 nella Sala Corradini, gentilmente concessa dal signor Morandini, avrà luogo una pubblica adunanza nella quale verranno minutamente esposti gli scopi dell'associazione e verrà senz'altro messo in discussione uno schema di statuto sociale.

DA GORIZIA

GORIZIA, 20

STRASCICHI DELL'UCCISIONE DEL MARESCIALLO SEANO

L'altro ieri al passaggio del corteo funebre che accompagnava all'estrema dimora le spoglie del compianto maresciallo Seano, alcuni cittadini intesero tale Organo Francesco di Mossa, pronunciare parole irriverenti verso la salma e fra l'altro esclamare: «Bisognava sgozzarlo e con lui tutta la masnada dei carabinieri italiani». Riferita la cosa ai CC. RR. di via Nazario Sauro, si misero con quella solerzia che tanto distingue i militi della Benemerita alla ricerca dell'Organo e rintracciatolo procedettero all'interrogatorio in cui con cinismo veramente ributtante l'Organo confessò testualmente le parole dette.

E' stato inviato alle carceri a rispondere sulle espressioni dell'animo suo.

E' uno dei tanti piccoli incidenti da cui si rileva a quanta malvagità di pensiero possa apportare l'odio contro i tutori dell'ordine che in queste terre di sacrificio rappresentano le Istituzioni d'Italia. Non si rispettano neppure le spoglie mortali di chi ha diritto alla pietà, al compianto!

E' la sorda propaganda contro quanto sa di regnicolo, che dà i suoi lubrici frutti.

INCIDENTE NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Stamane era appena terminata la causa contro Ciccotti Giuseppe imputato di furto e che aveva riportato due anni di reclusione, quando si scagliava contro il principale teste a suo carico, tale Scubro Giovanni, e lo percuoteva con pugni. I carabinieri sopraggiunsero strappando dalle mani dell'energumeno vendicativo il povero teste e denunziarono il percuotitore all'Autorità Giudiziaria.

Da GRADISCA .

Il nuovo Commissario del Distretto di Gradisca. — Ci scrivono, 19:

Apprendiamo che l'attuale Commissario civile del nostro distretto Roberto cav. uff. Roberti, passa al Commissariato civile di Gorizia.

A dirigere il nostro distretto in qualità di Commissario civile è stato nominato il Commissario di Lussin Piccolo Umberto Petragnani.

Intorno all'attività dell'attuale Commissario civile ne riparleremo in uno dei prossimi numeri.

Fiori d'arancio. Ci scrivono 20: La gentile signorina Angelina Colautti giurò fede di sposa all'egregio nostro concittadino Ferruccio Conte. Agli sposi i nostri migliori auguri e felicitazioni.

Per gli amanti della caccia. Venerdì 28 c. m. seguirà l'asta al nostro commissariato civile per le caccie di Sagrado, Boschini e S. Martino; e sabato 29 per quello di Gradisca.

Da CORMONS

Recita dell'Unione studentesca friulana. Ci scrivono 20: Grande avvenimento artistico. Possiamo finalmente accertare che Sabato 22 corrente avremo la tanto attesa recita della Compagnia Filodrammatica dell'Unione studentesca Friulana diretta da Tullio Tomadoni.

Per la grande serata è annunciato «Il Titano», il magnifico lavoro di Dario Niccodemi, e ne sarà protagonista il noto concittadino Tullio Tomadoni egregiamente coadiuvato dalla esimia attrice dilettante goriziana Corinna Vio, la celebrata interprete di Scampolo, dalla graziosissima artistina Elettra Agnoli e Mario Gregoricchio.

Il programma sarà arricchito da altri due magnifici numeri. Il poeta moderno di Nino Berrini e la Vispa Teresa di Trilussa.

Lo spettacolo di primissimo ordine avrà indubbiamente un bel successo artistico.

Chi vorrà mancare? Prevediamo un teatrone.

CRONACA CITTADINA

L'on. Francesco Giunta commemorerà stasera il « Natale di Roma »

Stasera alle ore 20.30 nel Teatro della Palestra (Scuole di via Dante) l'onorevole Francesco Giunta, deputato fascista di Trieste, commemorerà il «Natale di Roma».

L'ingresso al Teatro è libero.

Riunione di fascisti

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi questa sera alla Sede alle ore 18.30 precise per comunicazioni. Nessuno deve mancare.

Il Direttorio

*

La squadra «Mussolini» è comandata stasera al Teatro della Palestra per il servizio d'ordine durante la conferenza dell'on. Giunta. La squadra «Disperata» è comandata di scorta ai gagliardetti. Gli squadristi vestiranno la camicia nera e si riuniranno in sede alle ore 20 precise.

Il Com.te delle Squadre

La morte di Maria Rossi Kechler

Circondata dall'affetto dei famigliari e dei fratelli, ieri mattina, nella villa di Vigardolo Vicentino, è spirata la nostra concittadina Maria Rossi nata Kechler.

Sposatasi qui in Udine nel giugno del 1881 a Gaetano Rossi, figlio del grande e benemerito industriale, il senatore Alessandro, ella versò nella nuova famiglia tutta la ricchezza di quella educazione perfetta in cui nella casa paterna era stata allevata.

Madre amorosa si profferse interamente ai suoi figli, e fu per essi e per il marito, conducendo vita ritirata e modesta.

Ebbe l'animo sensibilissimo, ma pur così forte da sopportare con ammirevole stoicismo la morte improvvisa del figlio Roberto, di cui gli studi e l'ingegno già avevano reso noto il nome nelle scienze cliniche.

Malgrado i molti anni trascorsi lontana, ella sentiva sempre profondo l'attaccamento per il suo Friuli, al quale dedicava i giorni di svago più desiderati.

E dal suo Friuli, con l'espressione di compianto per il marito Gaetano Rossi, per i figli, pei fratelli Camilla Pecile e Roberto Kechler, i parenti e gli amici, oggi, alla memoria di Maria Rossi Kechler, rivolgono l'estremo affettuoso saluto.

Società Veterani e Reduci

Si rammenta ai soci che domenica 23 corrente, alle ore 14, avrà luogo, nella sala a piano terreno, gentilmente concessa dalla Società Operaia di M. S. in Piazza Ospedale.

Trattandosi di argomenti della massima importanza, si raccomanda di non mancare.

*

La vecchia Società Veterani e Reduci del Friuli (fondata nel 1868), il 23 corr., alle ore 2 pom., terrà la propria assemblea in ordine all'invito spedito ai soci effettivi. La riunione avrà luogo presso il locale adibito alla Società Operaia, e gli argomenti da trattarsi si riferiscono a rendiconti (morali-economici), alla elezione di tutte le cariche sociali.

L'invito parte dal Presidente benemerito patriotta comm. Carlo dott. Marzuttini, ora indisposto, ma che speriamo inbreve rivedere ad imprimere la sua opera a vantaggio della città nostra.

Lo sostituisce ora il vice-presidente cav. uff. Giuseppe Conti ed il segretario cav. Luigi Conti da parecchi anni in tali cariche.

Per questa convocazione la presidenza ha fatto riunire in un volumetto tutte le principali relazioni, state stampate in gran parte gli anni decorsi sui diversi argomenti dell'opera sociale, unendo i ben compilati e dettagliati bilanci a cura del Segretario Contabile cav. Luigi [illegible] mentre le 6 interessanti relazioni, cioè, cronaca udinese durante la guerra, nell'invasione e di poi, furono cura del vice-segretario relatore cav. Raffaello Sbuelz.

La pubblicazione in gran parte non fatta a spese della Società, ma del cav. Marioni, venne inviata anche a noi e ci facciamo obbligo di farne sollecito cenno, perchè merita conosciuta una volta di più la benemerita azione della Società dei veterani e Reduci di Udine.

Le giornate di sabato e domenica della Fiera cavalli

Mentre la prima giornata della Fiera Cavalli di S. Giorgio ha già attratto a Udine un sensibile numero di capi equini i migliori affidamenti si hanno per i concorsi a premi di sabato e per le gare di traino di domenica mattina.

La giornata di sabato può considerarsi il nucleo centrale della fiera perchè in tale giorno si svolgeranno i concorsi a premi per tutte le categorie di cavalli, dalle cavalle fattrici ai cavalli da tiro pesante, ai puledri ed alle puledre, ai cavalli da tiro leggero e ai gruppi di cavalli presentati da allevatori e negozianti.

Ad ogni categoria sono assegnati premi in danaro, bollette gratuite di monta, medaglie e diplomi.

Domattina poi, si svolgerà il concorso speciale per cavalli da tiro pesante.

L'adunata avrà luogo a Porta Aquileia alle ore 8 antimeridiane ed alle 9 in Giardino Grande si svolgeranno le prove iniziando per le pariglie con carichi di 60 quintali e per i 40 quintali.

La Giuria terrà conto anche delle condizioni dei veicoli e dei finimenti. Anche a tutti i conducenti dei traini premiati sarà assegnato un compenso in denaro.

Il Comitato ordinatore dispone di notevoli premi in danaro e medaglie offerti da Enti Pubblici, Ditte Commerciali, Industriali e Privati, perchè la tradizionale fiera rechi annualmente lustro e vantaggio alla città.

Il contratto d'impiego PER GL'IMPIEGATI AGRARI

L'altro ieri presso la Camera di Commercio seguì una riunione della Commissione paritetica composta di rappresentanti dei proprietari e degli impiegati agrari.

Presiedeva il cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

In tale riunione venne finalmente approvato il contratto d'impiego che da parecchi mesi si stava discutendo.

L'originale è stato depositato presso la Camera di Commercio e fu firmato per i proprietari: dal duca Eugenio di Catemario dei Quadri, co. comm. Enrico de Brandis, cav. Zuccari e co. Fabio Asquini; per gli impiegati, dai signori: cave. Giuseppe Mizzan, Francesconi Attilio, Serafini Pietro e Papinelli Attilio. Erano presenti quali rappresentanti degli Impiegati anche i Signori Arturo Bazzan, Roberto Minciotti e Arturo Del Pozzo.

Quanto primo seguirà l'assemblea degli impiegati per comunicare il contratto stesso.

Riunione creditori friulani Banesconto

Ebbe luogo ieri una riunione dei creditori friulani della B. I. S. per deliberare in merito alla presentata opposizione al concordato. Parlarono per il Consiglio Direttivo del Consorzio l'ing. Fachini ed il rag. Sandri, che illustrarono l'operato degli ultimi tempi, la riunione di Venezia del 18 corrente, ed esposero il personale parere di mantenersi nell'opposizione, dando quindi il voto all'assemblea per deliberare tale proposta. L'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei creditori friulani della B. I. S. riunita ad Udine il giorno 20 aprile 1922, sentita la relazione del Comitato direttivo in seguito alla riunione di Venezia dei delegati provinciali, ritenuta allo Stato attuale delle trattative, la opportunità di insistere nella opposizione; — delibera, a parziale modifica delle disposizioni dell'art. dell'atto costitutivo in data 21 gennaio 1922 di ampliare il mandato al Comitato Direttivo, autorizzandolo anche, qualora lo ritenesse conveniente, di accedere ad una proposta di concordato, nell'interese dei creditori.

Venne quindi inviato il seguente telegramma al rappresentante Veneto presso il Consorzio centrale di Roma:

« Avv. Stratta, via Vita 11, Roma — Assemblea creditori deliberò mantenere allo stato cose opposizione. Intervenendo nuovo insorgenze, pregola telegrafarci. — **Fachini** ».

L'annegato del Ledra identificato SI TRATTA DI DISGRAZIA

Ieri mattina venne identificato il cadavere rinvenuto nel canale del Ledra, presso l'officina elettrica municipale. E' certo Giovanni Lendaro fu Pietro di anni 62, da Feletto Umberto, mediatore, abitante a Udine in via della Faula n. 7.

Era devoto a Bacco, e l'altro ieri si era recato a Feletto, aveva bevuto molto più del bisogno. Alla sera fu visto camminare barcollando, in via Poscolle.

Si suppone che il Lendaro, uscito da Porta Venezia abbia preso per la via Marco Volpe e sia caduto in acqua.

Gli venne trovato il portafoglio con lire 93.

Riappalto delle Esattorie e delle Ricevitorie e Casse provinciali per il decennio 1923-1932

Poichè il disegno di legge che modifica il testo unico 29 giugno 1902, n. 281 sulla riscossione delle imposte dirette, non ha potuto portarsi in discussione nello scorcio dei lavori parlamentari testè chiuso, il Ministero delle Finanze dispone una nuova proroga a tutto il 31 maggio p. v. per la presentazione delle domande di conferma da parte degli esattori in carica.

Resta fermo lo stesso termine del 31 maggio per la presentazione delle domande del genere da parte dei Ricevitori provinciali, come era stato stabilito con la circolare del 17 febbraio u. s. n. 1172.

Cartoline non od insufficientemente affrancate

La Direzione delle Poste ci comunica:

« Si ha motivo di dubitare che il pubblico non sia bene edotto della recente disposizione che toglie di corso le cartoline di qualsiasi specie non od insufficientemente affrancate e non metta la dovuta attenzione a completare tale affrancatura.

« Per tale fatto molte cartoline, anche con comunicazioni epistolari, cadono sotto la sanzione della disposizione predetta, con grave disappunto degli interessati ».

Il pubblico è dunque avvertito: — **TUTTE LE CARTOLINE,** non affrancate col competente francobolli, non partono, ma rimangono all'Ufficio postale, che poi le distrugge.

Fiera di S. Giorgio

La pioggia ha guastata la prima giornata, che riuscì fiacca specialmente per i bovini; discreta per i cavalli.

Ecco i risultati numerici:

Buoi 4, venduti paia 2 a peso vivo da 430 a 440 il q; vacche 51 vendute 10 da L. 2000 a L. 4400; vitelli 28, venduti 11 da L. 800 a L. 1500; Cavalli 456 venduti 162 da 720 a 4750; muli 184 venduti 52 da 670 a 2720; asini 21 venduti 6 da 142 a 460; venduti 5 vitelli a peso vivo da 525 a 550 al q.le.

Mercato suini e ovini

Suini da latte 122, venduti 55 da L. 85 a L. 125; Suini da corda 16, venduti 10 da 105 a 150; montoni 7 venduti 4 da 120 a 170; Pecore 12 vendute da 130 a 180; agnelli 10 venduti 7 da 4 a 5.50 il K.g.; capretti 20 venduti 20 a 4.50 e 5.50 il Kg.

Prezzo del grano statale

La R. Prefettura di Udine ci comunica

I prezzi da applicarsi alle cessioni di grano statale dal giorno 20 corrente sono i seguenti:

Grani teneri: Nazionale 107 — Hard Winter e Plata, 102 — Australiano e Pacifico 104 — Manitoba 112.

Grani duri: Nazionale e Amberg Durum 113 — Mixed Durum 104.

Università popolare

Questa sera alle ore 21, il m.o Chino Ermacora terrà una conferenza sul tema «L'Inferno di Dante» (Canto 16.o e 34.o). La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni, tratte dai migliori illustratori della Divina Commedia.

Martedì 25: «Mosca, la città santa dei Russi» (con proiezioni) M.o E. Comas.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 19 e 25 c. m. da parte dei componenti il 5.o reggimento artiglieria campale pesante saranno eseguite lezioni di tiro con moschetto al Poligono di Godia.

La Mostra d'arte pro educ. fisica

rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il giorno 23 (domenica) corrente.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 13 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi a Paluzza ore:** 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza: ora** —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20 [illegible]

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.**

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — **Arrivi a Pordenone:** 9.35 — 13.45 — 19.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 18.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — **Arrivi a Spilimbergo:** 7.30 — 12.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — **Arrivi a Tramonti di Sopra:** 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis: 12, 19.**

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16.5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons, 12.30: per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — **Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano —** Ore 17.30 per Cormons.

Assemblea generale
del Circolo Speleologico Friulano

Tutti i soci sono invitati alla Assemblea generale che avrà luogo oggi alle ore 10 in una sala della Stazione chimico-agraria (viale Marangoni).

Esportazione del burro

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione del burro di ogni specie.

Beneficenza

Il signor Leopoldo Weiss segretario Albergo Europa - Venezia offre lire 20 agli orfani di guerra di Udine per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Casarsa.

Trattoria comunale

Oggi: Mattino: Pasta e fagioli; costolino con contorno o baccalà. — Sera: Riso e spinaci; arrostini di vitello.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

Domenica prossima la squadra del- l'A. S. udinese si recherà a Trieste per incontrarsi coll'Associazione Edera di quella città per la disputa della Coppa Italia.

La nostra quadra, che partirà di qui domenica col diretto delle 11.41, scenderà in campo nella seguente formazione.

Ledolo, Pertoldi, Contarutti, Da Marco, Barbieri, Luzzi I, Gorazi, Michelon, Moretti, Bellotto, Dal Dan Enzo. Riserve: Fossati e Luzzi II rispettivamente nell'eventuale assenza di De Marco o Luzzi I.

Ritrovo alle ore 11 precise per la colazione che si effettuerà prima della partenza.

COPPA PARONI

Di seguito agli incidenti verificatisi durante la disputa della finale per la Coppa Paroni fra la squadra rappresentativa della Scuola professionale e dell'Istituto Tecnico, il Comitato organizzatore della Coppa ha deliberato la ripetizione della gara colla esclusione dei giocatori De Biasi, La partita avrà inizio alle ore 15 di domenica 23 corrente sul campo dell'Ass. udinese e sarà arbitrata dal perito signor Luigi Dal Dan.

Il V Reggimento Pesante Campale vincitore del Torneo di Cremona

La squadra di foot-ball del V Artiglieria P. C. dopo avere brillantemente vinto una lunga serie di durissime partite si è aggiudicata la vittoria nel torneo Militare di Cremona, svoltosi durante le feste pasquali, vincendo una magnifica coppa.

Ai forti e baldi artiglieri di cui fanno parte i giocatori Barbieri, Fossati, Bastita che già hanno partecipato con onore a gare Federali con la nostra A. S., ed al loro bravo istruttore signor Tenente Piccirilli, i nostri più vivi rallegramenti e l'augurio di nuove vittorie.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera alla replica di Madama Butterfly assisteva un folto pubblico che fece grandi feste ai buoni interpreti.

Stasera replica di Tosca.

Per domenica pomeriggio ultima recita di Tosca si prepara un grande avvenimento artistico col debutto della concittadina L. M. N. che sotto il nome di Lucia Matturi farà il suo ingresso in arte.

Sappiamo che per questo debutto è viva aspettativa.

Questo per la serata: l'ultima ultima recita di Madama Butterfly.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 20 (Cambi). — Francia 171.50; Londra 81.35; Svizzera 358.50; New York 18.57; Berlino 6.57; Vienna 0.26.

Le ufficiale sul mese di 31 marzo u. s. con le quali, a modificazione di quanto era stabilito con precedente R. D. 7 novembre 1919 n. 1928, si impone una gravosa addizionale alla tassa che le Camere di Commercio e Industria applicano sui redditi di natura industriale e commerciale, ad esclusione di quelli compresi nei ruoli suppletivi per gli anni anteriori al 1922 e dei profitti di guerra.

Il nostro Consiglio — riaffermata la viva sua contrarietà a un indirizzo di legislazione finanziaria pel quale il Parlamento viene progressivamente spogliato — sia pure senza sua reazione — dello facoltà che storicamente furono più sue e istituzionalmente dovrebbero più premergli — e ciò a favore del potere esecutivo cui nelle attuali condizioni non occorrono, per l'esercizio di facoltà d'eccezione quegli estremi di necessità e di urgenza che durante la guerra diedero ragione dell'esercizio stesso — conferma la sua disapprovazione pel sistema di qualche tempo invalso di frazionare la legislazione stessa attraverso numerosi distinti provvedimenti che hanno titolo da altre precedenti; non conveniente: ha incaricato la sua Presidenza di far presente alla E. V. tanto la incongruenza che la gravità del nuovo onere che si va a imporre a quei soli organi pei quali la nazione vive e può rifarsi dei danni della lunga guerra.

Incongruo appare invero allo scopo che si persegue l'addossare soltanto a determinati ordini di cittadini — e per quanto numerosi — il peso di servizi dai quali hanno, in ipotesi, vantaggio quanti conferiscono in opere o in capitali alla economia nazionale; riflesso codesto che in ogni caso avrebbe dovuto consigliare una distribuzione ben diversa e più larga delle spese determinate da quei servizi.

Gravoso poi è senza alcun dubbio il nuovo balzello imposto ad attività e a cespiti di entrata sui quali pesano, fino a soffocazione, tutte le imposte che dal novembre 1919 il Governo ha decretato con una continuità di indirizzo assai più ispirata al desiderio di comporre, in apparenti armonie, le varie partite del bilancio statale, che non alla sollecitudine del vigore della salute di quegli organi produttivi, dai quali soltanto possono venire al bilancio stesso i mezzi a un pareggio che non sia puramente contabile epperò senza funzioni liberatrici per l'economia nazionale.

Con tutta la considerazione dovuta inoltre alla buona volontà di chi ordinò i primi provvedimenti per l'organizzazione dei servizi del commercio all'estero e al valore degli addetti ai servizi medesimi, questa Federazione pensa che, in ogni caso, prima di aumentare le spese relative e, ancora più, di spostarne la incidenza come si è fatto col D. R. 22 dicembre 1921, sarebbe stato prudente, se non addirittura doveroso, attendere i risultati più chiari ed apprezzabili dell'ordinamento stabilito col R. D. 7 novembre 1920. Il costo della organizzazione burocratica statale, estesa ogni giorno più a compiti meno propri e a forme meno redditizie, è già così alto che l'aumentarlo, sia pure con migliori intenzioni, appare fatto contro quella fortuna nazionale cui si dovrebbe certo servire. Non davvero di nuovi funzionari ha bisogno l'Italia per ricostituire la sua economia tanto profondamente dissestata dalla guerra necessaria; non di vedere lo Stato affievolire o sperdere le sue attività di tutore dell'ordine giuridico interno e delle sue ragioni politiche all'estero, in cure e in vicende che tanto meglio e più propriamente l'interesse privato e delle libere organizzazioni economiche sa predisporre e governare.

Per tutti questi motivi, il nostro Consiglio rivolge viva preghiera alla E. V. di voler riprendere in esame i criteri e le convenienze che possono avere inspirato il provvedimento che qui schiettamente, se pur rispettosamente, si deplora, per vedere se esso non possa essere senz'altro revocato, o almeno modificato, per riguardo alla urgente necessità di permettere alle forze realmente produttive della nazione di equilibrarsi in libertà di movimento e in sicurezza di iniziative feconde.

Con schietta osservanza.

Il Presidente: **Stucky**
Il Segretario gen.: **Fusinato**

Corte d'Assise

Il processo contro i fascisti di Palazzolo

L'arringa dell'avv. Bentini

L'udienza si inizia con l'escussione degli ultimi testimoni.

Aldena Alberto, Buranello Osvaldo e Tessile Valentino riferiscono circostanze già note e di nessuna importanza.

Un'altra lezione di balistica

Come abbiamo già detto nei resoconti precedenti la P. C. insiste nel credere che la pallottola che ha colpito lo Zerbini sia stata una pallottola esplosiva e ciò per non ammettere il ferimento in seguito a rimbalzo del proiettile, il quale — come è noto — s'è frantumato in due o tre schegge. Le ipotesi quindi sono due: o la palla era esplosiva oppure si è frantumata contro lo stipite della finestra andando di rimbalzo a colpire lo Zerbini.

Viene chiamato a pronunciarsi in merito il sig. De Franceschi, armaiolo di Udine, al quale vengono sottoposte in esame tutte le armi e munizioni sequestrate fra cui una rivoltella dello Zerbini.

A parte che non esistono proiettili esplosivi per rivoltella, abbiamo ora il signor De Franceschi il quale esclude in via assoluta, e dopo un esame, che il proiettile che ha colpito lo Zerbini sia stato esplosivo.

Ad analoga domanda il perito esclude in via assoluta che un proiettile calibro 7.65 sparato a quattro metri o forse meno possa frantumarsi contro l'osso cranico.

Avv. Piscenti — Risulta dunque che non si tratta di una palla esplosiva e rimane escluso che la resistenza del cranio possa deformare un proiettile di rilevante potenzialità a pochi metri.

ALTRI TESTIMONI

Miotto Linda, sarebbe la... fattucchiera che in un gruppo di «babe» del paese ha previsto i fatti. Assalita da domande finisce per confessare d'aver previsto i fatti quando questi... erano già avvenuti.

Montello Giacinta ha udito le previsioni postume della fattucchiera.

Geom. Pinelli Alessandro, riferisce sui fatti di Precenicco e sul particolare che i comunisti spararono contro lo Zanini spezzandogli l'asta di una bandiera rossa che teneva in mano e che aveva strappata dalla finestra di una casa mentre i candidati del blocco, fra i quali l'avv. Linussa, venivano accolti al loro entrare in paese da una scarica di bombe a mano e un fanciullo rimaneva ucciso.

Ebbe alle sue dipendenze lo Zanini del quale dice un gran bene.

I QUESITI

Si arriva alla fine dell'udienza antimeridiana con una lunga discussione sui quesiti che vengono precisati dal P. M. e dai difensori e dei quali si darà lettura nel pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

L'arringa dell'avv. Bentini

Approvati i quesiti, che sono una trentina, si passa alla discussione.

Il presidente rivolge un invito al reciproco rispetto delle opinioni e dei diritti. Qualsiasi fatto che venisse a turbare l'udienza, sarebbe energicamente represso.

La parola è all'avv. Bentini della P. C.

Egli inizia la sua arringa augurandosi che durante la sua discussione non avvengano turbolenze. Afferma che sarà chiaro, per quanto gli sarà possibile, nè metterà nella sua parola la più piccola amarezza, il più piccolo rancore. Entra senz'altro nel merito della causa a seconda dei vari imputati.

Esamina brevemente la situazione del Braida e del Mazzaroli Giuseppe e dichiara esplicitamente di non sentirsi in grado di sostenere contro di essi nessuna accusa invitando i giurati ad assolverli.

Passa quindi al secondo gruppo, alla responsabilità cioè dei fratelli Boschetti. Anche verso questi due egli è convinto che i giurati pronunceranno sentenza assolutoria. Rivolge anche un elogio ai fratelli Boschetti per le loro deposizioni che furono sempre improntate ad un elevato senso di verità e responsabilità.

Non si spiega come la difesa dello Zanini potrà sostenere la provocazione e l'omicidio colposo. Passa ad esaminare le difese che pone innanzi il maggiore accusato. Non è d'accordo col P. M. il quale sosterrà la premeditazione; sostiene invece l'omicidio volontario non premeditato.

Non crede allo Zanini quando assumendosi tutta la responsabilità nega che il Mazzaroli abbia sparato.

Questo bel gesto, dice l'oratore, fa un grande onore allo Zanini, il quale è colpevole, ma così com'è animato dalla luce di una bandiera che è la sua fede politica, sa pure caricarsi la sua croce e camminare, sperando di trovare quel raggio di sole che lo redima.

Sulla questione del proiettile che ha colpito lo Zerbini afferma con molto calore che il proiettile era esplosivo e che l'esplosione avvenne precisamente sull'osso cranico del colpito, e ciò in contrasto con quanto ebbe a dichiarare il perito De Franceschi.

L'avv. Bentini chiude la sua arringa auspicando a una pace di giustizia.

Finita l'arringa del rappresentante della P. C. l'udienza viene sospesa alle ore 16 per essere ripresa stamane alle 9.

Contro la sovrimposta camerale

La nostra «Federazione Friulana di Industria e Commercio», come i lettori ricorderanno, si fece iniziatrice di un'agitazione delle Associazioni commerciali e delle Camere di Commercio contro l'improvvido decreto del 22 dicembre 1921 pubblicato soltanto il 31 marzo u. s. che dispone che le Camere di Commercio si facciano esattrici di una sovrimposta del 50 per cento della tassa camerale, e ciò non a vantaggio delle Camere stesse, ma esclusivamente per la discussa istituzione degli Addetti Commerciali all'Estero, che diedero così poco buona prova e che ben magri, o addirittura nulli, vantaggi diedero alle nostre industrie e commerci.

Ora l'agitazione si è allargata e Camere di commercio ed Associazioni commerciali si sono levate a protestare.

Ci piace riportare la seguente lettera diretta dalla Federazione Veneta degli Industriali ai Ministri delle Finanze, dell'Industria e Commercio e del Tesoro:

Servizi commerciali all'estero

Il Consiglio dei Delegati di questa Federazione, nella sua ultima riunione, ha preso in attento esame le disposizioni emanate con R. D. 22 dicembre 1921, pubblicato nella Gazzetta ufficiale sul mese di 31 marzo u. s. [continues above]

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp. — Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0.15
supera L. 10 e non	50	»	0.20
» 50	100	»	0.05
» 100	250	»	1.20
» 250	500	»	6.—
» 500		»	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.